

MIGRAZIONI, PACE E SVILUPPO. NUOVE SFIDE E NUOVI ATTORI NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO IN ITALIA.

V CONGRESSO DEL COORDINAMENTO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO (CUCS)

Guido Sali*, Emanuela Colombo**

* Università degli Studi di Milano,

** Politecnico di Milano

Premessa

La cooperazione allo sviluppo oggi è chiamata a rispondere a nuove emergenze derivanti dai tanti mutamenti degli assetti sociali, politici e ambientali sulle comunità in molte parti del mondo con particolare riferimento alle aree fragili.

La cooperazione deve essere sempre più strumento valoriale della politica di un paese. Più cooperazione per combattere la povertà, ma anche per perseguire la pace, per garantire lo sviluppo, per governare in modo sano ed equo le migrazioni.

Le frontiere della cooperazione si estendono a nuovi orizzonti e diventa quanto mai indispensabile sistematizzare l'azione facendo sì che gli attori coinvolti, dalle istituzioni pubbliche al mondo delle imprese, dalla società civile al sistema universitario trovino linguaggi comuni e strumenti condivisi idonei a elaborare politiche e azioni efficaci ad affrontare vecchie e nuove povertà, crescenti instabilità, inaspettati bisogni sociali.

Alcune Università Italiane, in sinergia con la CRUI e la DGCS del MAECI hanno avviato di tempo una riflessione sul ruolo della formazione e della ricerca nello sviluppo. Riflessione che ha trovato risposte a livello nazionale nella Legge 125 dell'Agosto 2014 e a livello internazionale nell'Agenda 2030 che riconosce il mondo accademico come un attore chiave nello sviluppo

Questo il cuore del dibattito che si è svolto a Milano in occasione del V Congresso Nazionale del CUCS il Coordinamento Universitario per la Cooperazione e lo Sviluppo organizzato e ospitato dall'Università degli Studi e il Politecnico di Milano.

Il coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo

Il Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS) si costituisce formalmente nel 2007 con un protocollo d'intesa a cui aderiscono attualmente più di 30 università

italiane. Il CUCS si inserisce in un lungo e articolato processo di dialogo avviato tra il mondo universitario e la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e oggi aperto a tutto il Sistema Italia della Cooperazione allo Sviluppo.

Le università del CUCS ritengono di essere chiamate a coprire un ruolo innovativo e concreto nel potenziamento della cooperazione internazionale allo sviluppo. Profonda è la riflessione sulle direzioni verso cui ampliare i confini della missione accademica in termini di ricerca e di trasferimento di conoscenza o di tecnologia per allinearla alle nuove sfide globali. A livello mondiale, infatti, l'Agenda 2030 di sviluppo delle Nazioni Unite e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile da essa declinati rappresentano sfide complesse e multidisciplinari che spronano gli attori della cooperazione a individuare differenti e sinergici ruoli per proporre strategie efficaci, efficienti, di impatto e ben validate attraverso processi di monitoraggio e valutazione solidi e trasparenti.

A queste considerazioni, si aggiunge a livello italiano, il contesto della cooperazione nazionale che, a partire dalla L.125/2014 apre un quadro di riferimento in cui la cooperazione diventa elemento qualificante per l'intera politica estera del paese e dove al ruolo degli attori più tradizionali come le organizzazioni della società civile, la cooperazione territoriale e gli organismi internazionali si potrà affiancare quello di altre esperienze e competenze provenienti dal mondo universitario e della ricerca e dal settore privato.

Ruolo dell'Università nel Sistema della Cooperazione Italiana

L'intervento del sistema universitario nella cooperazione allo sviluppo ha acquisito negli anni un ruolo via via più rilevante parallelamente al crescere dell'esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative di partenariato messe in atto con gli altri attori della cooperazione, delineando un sistema nel quale istituzioni, società civile, imprese e università hanno ormai trovato una collocazione precisa e ruoli complementari nell'affrontare i temi dell'aiuto allo sviluppo. In questo quadro il ruolo dell'università è cresciuto proprio in virtù del processo di riequilibrio del fulcro decisionale, spostatosi dal paese donatore alla partnership bilaterale, rovesciando il processo di trasferimento (di tecnologie, di risorse finanziarie, di competenze) a favore della crescita endogena e della condivisione dei saperi, fino alla elaborazione di sintesi culturali nuove ed originali. Una spinta fondamentale in tale senso è derivata anche dal bisogno di favorire la crescita del capitale umano attraverso la formazione, gli scambi di studenti e docenti, l'allacciamento di rapporti sempre più stretti tra università sul fronte della ricerca e della didattica.

Parallelamente è ormai prassi consolidata da parte delle organizzazioni, governative e non, avvalersi del supporto universitario per le fasi di analisi ed elaborazione dei problemi, così come per la verifica ex ante ed ex post dei progetti elaborati.

Il coinvolgimento universitario nei progetti di sviluppo locale a fianco della cooperazione non governativa ha consentito l'elaborazione di metodologie di intervento basate sulle "tecnologie appropriate", soluzioni non improntate ai criteri di efficienza propri dei paesi industrializzati, ma in grado di adattarsi al sistema di vincoli strutturali delle realtà in cui devono essere implementate. Il sistema universitario opera all'interno del perimetro delle proprie competenze e della propria missione, valorizzando e qualificando nel contempo l'azione della cooperazione, dotandola di una solida impostazione metodologica e mettendo a disposizione competenze, strutture e tecnologie.

Sul fronte dei partenariati con le istituzioni governative, l'università è chiamata a ricoprire un ruolo di cerniera tra l'individuazione del problema e la predisposizione di strategie per affrontarlo. E' a questo livello che si riscontrano le attività di cooperazione dell'università nel campo delle grandi strutture sanitarie e dei programmi di lotta alle malattie endemiche, dei progetti di sviluppo agricolo ed energetico, di tutela e valorizzazione delle risorse culturali (archeologiche, linguistiche, etnografiche, ecc.), fino alla predisposizione e realizzazione di progetti di istruzione universitaria e di alta formazione.

Le riflessioni degli ultimi dieci anni hanno portato il CUCS a proporre un triplice ruolo per la cooperazione accademica

- Arricchire i percorsi formativi con nuove professionalità, sia in studenti italiani destinati ad un'attività (diretta o indiretta) nel mondo della cooperazione internazionale sia in studenti dei Paesi partner da preparare e specializzare nel nostro Paese e/o nel loro paese di origine in specifiche aree professionalizzanti. Questa urgenza formativa va intesa anche come risposta all'esigenza di dotare le economie dei paesi meno sviluppati di strumenti e politiche in grado di prevenire l'insorgere di crisi derivanti da shock esterni (economici, ambientali, politico-sociali). Uno dei modi per raggiungere questo scopo è l'implementazione ed il potenziamento dei programmi di interscambio già esistenti, mediante l'istituzione di borse di studio da offrire ai giovani dei Paesi partner per periodi di studio in Italia (congiunto con le università locali ove possibile) e ai nostri giovani che intendano impegnarsi nelle Istituzioni internazionali di cooperazione allo sviluppo.
- Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali ponendo l'università in triangolazione con il settore pubblico e privato, valorizzando sia la creazione indigena di attività imprenditoriali/artigianali che il patrimonio di relazioni scientifiche internazionali già in atto. Le

relazioni che le università hanno con analoghe istituzioni di alta formazione e ricerca in tutto il mondo rappresentano una rete inestimabile di conoscenza reciproca e di dialogo. Molti atenei italiani hanno contribuito e tuttora contribuiscono attivamente a formare la generazione di professionisti e dirigenti in molti Paesi partner. Tali azioni diventano volano di sviluppo per ulteriori future relazioni per il nostro Paese in ambito privato o pubblico.

- Offrire la conoscenza maturata nelle rispettive discipline e mettere a disposizione avanzati strumenti di ricerca scientifica destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e a elaborare metodi e modelli di valutazione degli interventi che siano allineati allo stato dell'arte delle buone pratiche internazionali. L'Università vanta una consolidata tradizione di cooperazione scientifica caratterizzata dal dialogo con gli interlocutori locali, in una prospettiva di apprendimento reciproco. In tal senso la ricerca scientifica diventa strumento per lo sviluppo e può essere utilizzata per innovare le pratiche della cooperazione e migliorarne l'efficacia, mediante l'elaborazione di modelli di sviluppo e di trasferimento tecnologico appropriati, partecipati e in grado di creare sviluppo autonomo. In secondo luogo l'Università può dare un valido contributo ad un'approfondita ed efficiente analisi dei risultati e dell'impatto degli interventi di cooperazione. In particolare gli atenei possono essere valutatori disponibili, competenti, istituzionali, in grado di assicurare un elevato grado di obiettività scientifica – nel quadro dei principi OCSE-DAC -, e possono mettere a punto, a seconda della tipologia di intervento o programma, le più appropriate e moderne metodologie di valutazione.

La struttura del Convegno

Il congresso ha voluto celebrare il decennale del Coordinamento Universitario Cooperazione e Sviluppo e porrà l'accento sul nesso tra migrazioni, pace e sviluppo alla luce dei pilastri della missione accademica:

- formazione e capacity building: le università devono preparare professionisti di grande competenza in grado di svolgere un ruolo più attivo, da attori protagonisti, nelle trasformazioni della società, nel Nord e nel Sud del Mondo e partecipare al processo di costruzione di capacità istituzionali nei paesi partner;
- ricerca e innovazione: la ricerca deve mirare a modelli di sviluppo appropriati, partecipati e in grado di creare sviluppo autonomo. Servono pratiche di cooperazione caratterizzate dal dialogo con gli interlocutori locali, metodi e modelli più efficaci sia per valutare l'impatto di lungo periodo delle azioni di cooperazione, sia per indirizzare le strategie future;

– diplomazia scientifica: le relazioni scientifiche che le università hanno nel mondo diventano un'occasione di incontro e di dialogo tra culture e così il trasferimento tecnologico e l'innovazione della conoscenza diventano sempre più strumenti condivisi per uno sviluppo umano e sostenibile.

Prima giornata

Il via ai lavori è stato dato in Via Festa del Perdono alla presenza dei rettori Gianluca Vago (UniMI) e Ferruccio Resta (PoliMI) e con la partecipazione di Anna Scavuzzo del Comune di Milano e Fabrizio Sala di Regione Lombardia e di Andrea Carignani, della Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea.

La prima giornata del convegno è stata anche occasione per l'allora Vice Ministro del MAECI con delega alla Cooperazione Internazionale, Mario Giro, di effettuare una tappa del suo tour universitario "Cooperazione internazionale - Il nostro futuro nel mondo". Il tour voleva portare suggerimenti professionali ai giovani, universitari e diplomandi, interessati al mondo della cooperazione internazionale e illustrare tutte le opportunità di lavoro che la Cooperazione internazionale offre ai giovani, incluse le modalità di accesso alle borse di studio offerte dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Una sessione speciale, molto tecnica sul tema delle migrazioni ha chiuso la prima giornata parlando di strumenti di tutela e approccio multidimensionale.

Seconda giornata

La seconda giornata si apre al Politecnico di Milano e ha visto l'organizzazione di 4 sessioni in parallelo a cui è seguita una tavola rotonda molto partecipata da varie rappresentanze del mondo della cooperazione.

Il convegno ha avuto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Regione Lombardia, del Comune di Milano, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, della The World Academy of Sciences. Inoltre, in occasione del Convegno il Presidente della Repubblica ha voluto consegnare al Convegno la Medaglia riservata ad eventi di particolare valore civile, segno dell'apprezzamento delle istituzioni all'iniziativa.

Programma 14 settembre 2017 Università degli Studi di Milano – Via Festa del Perdono, 7 – Aula Magna

10:00-11:00 Sessione di apertura - Saluti istituzionali

Gianluca Vago, Rettore, Università degli Studi di Milano

Ferruccio Resta, Rettore, Politecnico di Milano

Anna Scavuzzo, Comune di Milano

Fabrizio Sala, Regione Lombardia

Andrea Carignani, DG Research and Innovation, Commissione europea

11:00-13:00 **Sessione plenaria:** Migrazioni, pace e sviluppo. Nuove sfide per la cooperazione

Chairman: Massimo Galli, Università degli Studi di Milano

Gianni Vaggi, Università degli Studi di Pavia, The evolution of the notions of development: a personal view.

Romain Murenzi, The World Academy of Sciences, Science as a builder of peace.

Mario Giro, Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Le nuove sfide della Cooperazione Internazionale.

Discussant: Gabriele Pasqui, Politecnico di Milano

13:15-14:30 Pausa

14:30-16:30 **Incontro del Vice Ministro Mario Giro** con i giovani delle università milanesi

Moderata: Massimo Zaurrini, Africa e Affari

16:30-18:30 **Sessione speciale** “Immigrazione irregolare: strumenti di tutela e approccio multidimensionale” Coordinano: Umberto Triulzi, Università di Roma “La Sapienza”, Nerina Boschiero, Università degli Studi di Milano

Elena Sciso, Luigi Prospero, Centro di ricerca sulle organizzazioni internazionali ed europee, Luiss Guido Carli, Il traffico di migranti dalla Libia come crimine contro l’umanità: nuove prospettive per la repressione sul piano nazionale e internazionale.

Alessia Di Pascale, Università degli Studi di Milano, The EU Policy on return: instruments and shortcomings.

Paolo Bargiacchi, Università degli Studi di Enna “Kore”, Elementi di una possibile convergenza del modello di sicurezza europeo verso quello statunitense nella gestione dei flussi misti irregolari.

Maria Teresa Trapasso, Università di Roma “La Sapienza”, The punishment for migrant smuggling in the Italian legal system.

Giulia Vicini, Università degli Studi di Milano, Dal Decreto Minniti alle riforme europee: il diritto dell'immigrazione diventa securitario.

Simona Ragazzi, Tribunale di Catania, Il contrasto penale al traffico di migranti nel Mediterraneo nell'esperienza italiana: strumenti, efficacia e prospettive. Discussione

Programma 15 Settembre 2017 Politecnico di Milano Aula Magna , S13, S15, Piazza Leonardo Da Vinci 1 Auditorium, Viale Romagna 62

9:00-11:00 Sessioni parallele

Sessione 1 – Aula Magna: L'Università nei partenariati multilaterali per la cooperazione allo sviluppo

Coordinano: Egidio Dansero, Università degli Studi di Torino, Francesca De Filippi, Politecnico di Torino

Alberto Brugnoli and Alessia Pastorutti, Multi-Stakeholder Partnerships and Subsidiarity Approaches: Cases and Proposals for Sustainable Development

Navarro Ferronato, Vincenzo Torretta, Guido Zolezzi, Marco Bezzi and Marco Ragazzi, International Cooperation and University Agreements: New Opportunities for a Sustainable Development

Serena Massa, Nelly Cattaneo and Susanna Bortolotto, Past landscapes to shape future societies: research in the Horn of Africa

Flavio Bertinaria, Marco Pedretti Dal Covolo, Silvia Tomasi and Andrea Pronti, Participatory Assessment of Sustainability: the Agroecological Case in Central America

Silvio Cristiano, Camilla Falchetti and Francesco Miacola, Cooperation beyond development. Rethinking international aid for the self-determination of recipient communities.

Emanuela Colombo and Lorenzo Mattarolo, The Italian Multi-stakeholder Platform and the guidelines for “Energy and Development”

Camilla Falchetti, Silvio Cristiano and Alfredo Mela, Failing while succeeding? On the delicate effects of a yet sincere cooperation.

Valerio Bini, Egidio Dansero, Andrea Magarini, Yota Nicolarea and Roberto Sensi, The role of cooperation amongst cities, universities, research bodies and civil society organizations Food on Urban Policies in Africa as innovative actions in the cadre of the Milan Urban Food Policy Pact

Alessandra Zanelli, Knowledge transfer into a system design process: the case study of S(p)eed kits - rapid deployable kits as seeds of self-recovery

Blal Adem Esmail and Davide Geneletti, Knowledge transfer and capacity building: an example from the urban water sector

Sessione 2 – Aula S13: La Ricerca come leva per lo sviluppo: approcci ed esperienze

Coordinano: Carlo Giupponi, Università “Ca’ Foscari” Venezia, Luciano Gutierrez, Università degli Studi di Sassari

Matteo Guidotti, Massimo Ranghieri, Pietro Costanzo, Federico Benolli and Simona Cavallini, Researchers, Trainers and First Responders: a Synergy for an Improved Prevention of Chemical, Biological, Radiological and Nuclear Risks in South-East Asian Countries

Elisa Bignante, Fostering the use of ICTs in participatory visual research projects with Indigenous communities

Matteo Puttilli, Mirella Loda and Stefano Bartolini, Re-scaling and interpreting urban development. Geographic competencies for international cooperation

Daniele Bocchiola, Lavinia Brunetti, Andrea Soncini, Francesco Polinelli and Marco Gianinetto, Food security of Nepal under climate change

Mario Biggeri and Federico Ciani, Research, Civil Society and Human Rights: an Emancipatory Research with Women with Disabilities in Palestine

Elena Belcore, Angela Calvo and Alessandro Pezzoli, Local migrations and climate change: the incapacity to adapt index. A case study in the West Arsi Woreda (Ethiopia)

Pietro De Marinis, Chiara Mazzocchi and Guido Sali, Perception of Urban Agriculture in Dakar, Senegal

Monica Rossi, Rossella Luglietti and Sergio Terzi, Promoting Sustainable Development with Lean Thinking. A Cooperation Project in Myanmar

Francesca Baratta, Irene De Pellegrini, Maria Beatrice Iozzino and Paola Brusa, The A.P.P.A.® Project: formulation, stability and quality study of a pediatric galenic preparation for the treatment of sickle cell disease at Saint Damien Hospital in Haiti

Guglielmina Diolaiuti, Claudio Smiraglia, Daniele Bocchiola, Antonella Senese, Carlo D'Agata, Davide Maragno, Davide Fugazza, Andrea Soncini, Roberto Sergio Azzoni and Elisa Vuillermoz, Inventory of glaciers and glacial lakes of the central Karakoram National Park (Pakistan) as a contribution to know and manage mountain freshwater resource

Francesco Garbati Pegna, Pietro Bartolini, Lhoussaine El Rhaffari, Soumia Fahim, Enrico Bonaiuti, Quang Bao Le and Claudio Zucca, Sustaining Moroccan oasis agricultural system through small mechanization inputs

Sessione 3 – Aula S15: Il ruolo delle Università nei progetti governativi e non governativi di cooperazione
Coordinano: Gian Battista Parigi, Università degli Studi di Pavia, Massimo Zortea, Università degli Studi di Trento

Stefano Corsi, Luigi Orsi, Ivan De Noni and Francesca Mapelli, Innovative development model: collective actions and social enterprises. The cashewvalue chain in Sierra Leone

Carlo Cerini, Nerisia Da Nelola Mauricio Tique, Benedetta Rossi, Nigritella Brianese, Paola Zanotti, Paola Lanza, Bruno Comini, Silvio Caligaris, Lina Tomasoni and Francesco Castelli, Estimated access to care of patients with HIV infection in rural communities in Mozambique

Francesco Roncallo, Elisa Ferrara and Alberto Traverso, Community involvement in a low cost biogas plant in an Andean region

Andrea Carlo Lonati, Ilaria Polloni, Filippo Ciantia, Thomas Odong and Mirella Pontello, Strategic Planning process in a general rural hospital: an experience at Dr. Ambrosoli Memorial Hospital, Uganda

Pietro De Marinis, Giacinto Manfron, Arianna Facchi, Giorgio Provolo and Guido Sali, Remote Sensing and landsecurization in Nord Kivu, DRC

Marta Domini, Silvia Gibellini, Lavinia Difrancesco, Antonella Vidoni, Francesca Villa, Sabrina Sorlini and Mentore Vaccari, The challenge of sharing data in cooperation projects: cause for reflection

Maria Nannini, Mario Biggeri, Giovanni Putoto and Gavino Maciocco, Programming interventions on Community Health Insurance: a Feasibility Case Study in Uganda

Giulia Lanzarini, Stefano Bolzonello, Valeria Pecchioni, Micol Fascendini and Marilena Bertini, Servizi sanitari e attività artistiche per coinvolgere i giovani nella lotta contro la migrazione irregolare in Etiopia

Sessione 4 - Auditorium: Immigrazione: multiculturalismo e nuove strutture socioeconomiche
Coordinano: Alberto Brugnoli, Università degli Studi di Bergamo, Francesca Declich, Università di Urbino

Pietro Barbetta, Arianna Barazzetti, Rita Finco and Paolo Pressato, Ethnoclinic: Languages, Migrations, Identities

Maria Vittoria Calvi, Plurilinguismo e azione sociale nel paesaggio linguistico milanese

Sandro Rinauro, Labour market and migratory flows in Italy during the current economic crisis

Alberto Brugnoli, Matteo Matteini, Circular Economy, Migration and Development: Italy and Countries with Strong Migratory Pressure

Franco Locatelli, Alessia Montanari, Chiara Schiavo, Sabina Tangerini, Mattia Viano and Marilena Bertini, La competenza culturale in ambito sanitario

Marco Pastori and Maria Alessandra Verrienti, A possible alternative to illegal migration in South Wollo, Ethiopia

11:00-13:00 **Sessione speciale** - Aula Magna: “Didattica e formazione nella cooperazione allo sviluppo. Metodologie e approcci” Coordinano: Francesco Castelli, Università degli Studi di Brescia, Donatella Taramelli, Università degli Studi di Milano

Giorgio Guariso and Giacomo Toffano, A model of the role of education in 2015 UN international migration data

Carlo Semita, Elena Ferrero, Angela Calvo, Abdourahamane Balla, Malloum Soultan and Florent Lankoande, The Project RUSSADE (Network of Sahelian Universities for Food Security and Environmental Sustainability): the role of universities as engines of development

Zeno Gaburro, Training a new generation of leaders for Africa

Stefano Corsi, Marco Fiala, Gabriella Giovanelli, Teaching Agriculture and Food Science in Sierra Leone between continuity and inconsistency

Alessandro Villari and Sebastiano Nucifora, Complex networks, simple solutions. The University between education and new job opportunities in international cooperation projects

Federica Tarabusi and Arianna Taddei, Professional Changes and new Challenges in the field of International Aid

Maurizio Marceca, L.M. Salvatori, “Irregular” Migration and Health: implications for protection and education policies

13:00-14:30 Light Lunch

14:30-15:30 Aula Magna - Sintesi delle sessioni

15.30-17.30 Aula Magna - **Tavola rotonda: “Il sistema italiano della cooperazione: nuove sfide e nuovi volti”** Modera Gianfranco Belgrano, Direttore Editoriale Info Africa. Partecipano:

Rita Mannella, DGCS; Bernardo Bini Smaghi, Cassa Depositi e Prestiti; Enrico Materia, AICS; Silvia Stilli, AOI; Giampaolo Silvestri, AVSI, CNCS; Emanuela Colombo, Politecnico di Milano; Guido Sali, Università degli Studi di Milano.